

## **CH\_VB 20019568 vom 2. Mai 1991**

Bundesverwaltung, 1991-05-02, DE

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ch\\_vb\\_\\_td\\_class\\_\\_metadataCell\\_\\_20019568\\_\\_td\\_](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ch_vb__td_class__metadataCell__20019568__td_)

FR: CH\_VB 20019568 du 2 mai 1991

IT: CH\_VB 20019568 del 2 maggio 1991

### **Erwägungen**

#### **E. 2**

Mai 1991 55 Jubiläumssession zione e che inoltre aveva una moglie che pure preferiva dedicarsi ai suoi concittadini piuttosto che al denaro. Non contesto affatto la necessità di un miglioramento dell'attività parlamentare e di un aumento delle indennità, argomenti ambedue oggigiorno correnti in questa sede. Ma forse è anche necessario sentire l'altra campana. Siamo un piccolo paese che dispone di strutture politiche modeste, dai Comuni fino su alla confederazione. I nostri consiglieri federali prendono il tram e nessun da dell'eccellenza ai nostri parlamentari. Quel che facciamo come dilettanti o amatori lo facciamo volentieri e con spirito di abnegazione. Che si tratti di chi occupa a titolo accessorio la carica di sindaco oppure di parlamentare federale o di ufficiale generale, il nostro sistema di milizia ha i suoi pregi e i suoi difetti. L'abitudine di eleggere uomini politici che non possono vivere di questa carica garantisce loro una certa distanza nei confronti del mandato. L'elettore può aspettarsi due qualità: l'impegno e il distacco. La persona eletta deve quindi svolgere l'incarico con fervore e con zelo. Al parlamentare si addice anche un certo distacco, visto che il mandato non costituisce tutta la sua vita. Al Parlamento dovrebbero pure avere accesso persone che non devono battersi ad ogni costo per una rielezione e la cui indipendenza garantisce per l'appunto questo distacco. Sono convinto che anche in qualità di dilettanti, di amatori siamo in grado di svolgere un buon lavoro e ad affrontare le sfide che si presentano. Miglioriamo le possibilità di lavoro. Ampliamo il sistema delle commissioni permanenti in seno alle quali segretarie e segretari capaci e indipendenti dall'amministrazione ci aiutino a proseguire una riflessione a lunga scadenza, a effettuare controlli durevoli dell'attività amministrativa sull'arco delle legislature. Impediamo però che le riforme parlamentari neghino l'accesso alle Camere federali a persone che sono senz'altro disposte a consacrare ampia parte della loro vita alla cosa pubblica ma rifiutano categoricamente di trasformare il loro impegno volontario e spontaneo in un mandato a pieno pagamento che lo muti in onere a vita seguito dal pensionamento. Mi ha fatto piacere, on. presidente Cotti, che anche Lei abbia sottolineato l'importanza della responsabilità personale. Sono soprattutto le giovani generazioni a desiderare una società aperta: questo suppone principi liberali e tolleranza. Essere liberale significa accettare l'esistenza di una pluralità di opinioni o, per dirla come un filosofo polacco mio coetaneo: «mantenere nella propria coscienza una riserva di insicurezza, la sensazione permanente di avere commesso un errore o che l'avversario potrebbe avere ragione.» Le nostre istituzioni democratiche sono state create per rendere possibile un dibattito liberale. Le cittadine e i cittadini vi si devono prestare. Il successo delle riforme politiche e sociali dipende in modo essenziale dalla partecipazione e dall'intensità della partecipazione come dilettanti dei nostri concittadini a questi processi. Noi tutti dovremmo essere amatori della cosa pubblica e lasciarci sedurre dalle sfide della società. Cari ospiti e cari colleghi: una sfida in miniatura alla quale vi invitiamo dopo una breve pausa è la

rappresentazione della commedia «Èrcole e le stalle di Augia» di Friedrich Dürrenmatt. Trovo sempre affascinante, come d'altronde pure Ulrich Bremi, l'idea di trasformare questa sala in un teatro. Dopo la rappresentazione sono sicuro anche voi sarete dell'avviso che per i festeggiamenti del 700° non si poteva scegliere un pezzo teatrale più avvincente. Chi sa leggere tra le linee, chi possiede un pò di umore e chi è critico verso sé stesso saprà apprezzare questa opera teatrale. Le cittadine e i cittadini che seguiranno i festeggiamenti alla televisione, ci considereranno dei coraggiosi, e si renderanno conto che le critiche mosseci hanno cercato di esprimere l'irritazione che un Parlamento così spesso denigrato abbia potuto mettere a punto qualcosa di diverso e di divertente. È questo coraggio nell'affrontare i rischi e le novità, questo coraggio nei confronti dell'apertura che viene auspicato ovunque. Vogliamo infonderlo anche nel Parlamento dove siamo direttamente colpiti. Se non sappiamo superare il timore delle critiche e dei fastidi o il timore di oltrepassare le frontiere non raggiungeremo mai nuove mete. Francis Schmidhäusler, Trompette-trompette René Schmidhäusler, Trompette - trompette Stanley Clark, Posaune-trombone Josef Zink, Posaune - trombone Bernard Sansonnens (Uraufführung - Création) Concede nos perpetua mentis et corporis sanitatem gaudere Präsident: Im Namen der Bundesversammlung danke ich der Rednerin und den Rednern. Ganz besonders danke ich den Chören aus den vier Landesteilen und dem Bläserquartett. (Beifall) Schweizerpsalm - Cantique suisse Präsident: Es folgt nun eine Kaffeepause. Ich bitte Sie, sich um 17.45 Uhr wieder hier im Saal einzufinden. Nach der Aufführung von Friedrich Dürrenmatts Komödie «Herkules und der Stall des Augias» sind Sie zu den Regionalbuffets in der Wandelhalle und in den Vorzimmern eingeladen. Die Tagesordnung für den 3. Mai wurde Ihnen bereits zugestellt. Schluss der Sitzung um 17.00 Uhr Fin de la séance à 17 h 00

Schweizerisches Bundesarchiv, Digitale Amtsdrukschriften Archives fédérales suisses, Publications officielles numérisées Archivio federale svizzero, Pubblicazioni ufficiali digitali Mitteilungen des Präsidenten Communications du président In Amtliches Bulletin der Bundesversammlung Dans Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale In Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale Jahr 1991 Année Anno Band - Volume Volume Session Jubiläumssession Session Session commémorative Sessione Sessione commemorativa Rat Vereinigte Bundesversammlung Conseil Assemblée fédérale Consiglio Assemblea federale Sitzung 01 Séance Seduta Geschäftsnummer --- Numéro d'objet Numero dell'oggetto Datum 02.05.1991 - 15:00 Date Data Seite 37-55 Page Pagina Ref. No 20 019 568 Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung. Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale. Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.

## **E. 2.19**

franchi. Questa caduta dei prezzi significa il totale depauperamento dei contadini del Terzo Mondo, che, pur lavorando 13 a 14 ore al giorno, non guadagnano abbastanza per poter mantenere la famiglia, per permettersi un medico in caso di malattia e per far studiare i loro figli. L'imposta sul caffè, oggetto dell'interpellanza, è solo un piccolo contributo per riparare alle gravi ingiustizie perpetrate ai danni di questi Paesi. Rappresenta dunque un'adeguata misura di transizione da applicare finché si potranno nuovamente offrire ai produttori di caffè delle regolari condizioni di mercato. Chi pensa che i problemi del Terzo Mondo non ci riguardino del tutto dimostra scarsa perspicacia politica. Il nostro pianeta è ormai un tutt'uno in cui le sorti di ciascuno sono legate a quelle degli altri. Il

crescente impoverimento di questi popoli li co- stringe allo sfruttamento abusivo delle risorse e alla rovina del- l'ambiente. E i disastri ecologici che ne derivano non ci rispar- mieranno certamente. La pura lotta per la sopravvivenza infatti non ha riguardi per niente e per nessuno. Stiamo festeggiando il 700° della Confederazione. In quest'oc- casione non guardiamo soltanto al passato, ma ci volgiamo pieni di speranza anche al futuro. Se guardiamo le cose con un po' di lungimiranza ci rendiamo conto però che per noi potrà esserci un futuro solo se l'ordine economico del mondo verrà sostenuto da un nuovo equilibrio. La politica portata avanti fi- nora non ha fatto altro che aggravare la frattura tra ricchezza e povertà, e i problemi collegati all'asilo sono una conseguenza di questa politica sbagliata. Ora siamo noi a dover decidere se continuare a chiudere gli occhi e aspettare l'evolversi degli eventi o affrontare attivamente i problemi e cercare di elaborare delle soluzioni. Vi ringrazio per aver' ascoltato il mio esposto. Knabenkantorei Basel Leitung - Direction: Beat Raaflaub Volkslied Rudolf Jaggi (Melodie und Satz) Wer in jetzig Zeiten leben will Basel Hänsenberger, Präsident des Ständerates: Ich will nur zwei interne Punkte ansprechen: erstens den Ständerat und zwei- tens den Amateurpolitiker. Wir feiern eine 700jährige Eidgenossenschaft. Wir feiern sie heute in einem Parlament, das mit seinen knappen 150 Jahren noch in jugendlichem Alter ist: Es ist das Parlament des 1848 entstandenen Bundesstaates. Dessen Aufbau ist in der langen Vorgeschichte begründet, als sich die souveränen Staaten zu- sammenfügten, die dem Bund nur widerwillig Kompetenzen abgaben. Im damaligen liberalen Verfassungsrat, der das Ziel suchte, einen Bundestaat zu verwirklichen, war vor allem das Zweikammersystem umstritten. Der Ständerat wurde 1848 nicht als Folge einer historischen Entwicklung eingeführt, son- dern aus Einsicht in die Notwendigkeit eines Kompromisses zwischen den auseinandergelenden Interessen. Einige der damaligen Akteure empfanden das Element des Zweikam- mersystems sogar als «vom Himmel gefallen», obschon das Vorbild der Vereinigten Staaten von Amerika doch wohl allen bekannt war. Der damals gewählte Weg erwies sich als durchaus gangbar, und das 1848 eingegangene Risiko einer zweiten Kammer hat sich bewährt. Wenn der Ständerat, fast 150 Jahre nach seiner Schaffung, zusammen mit dem Föderalismus erneut im Kreuzfeuer der Diskussionen steht und gar seine Abschaffung gefordert wird, so hängt dies auch mit dem Wunsch nach Er- neuerung der staatlichen Institutionen zusammen. Wenn wir aber über die Grenzen in das sich neugestaltende Europa blicken, stellen wir fest, dass der Gedanke des Föderalismus vermehrt Wiederhall findet; Herr Bundespräsident Cotti hat aus- führlich davon gesprochen, und Herr Staatsratspräsident Gre- maud auch. Abschaffen muss man das Zweikammersystems meines Erachtens nicht. Aber verbessern und an neue Anfor- derungen anpassen kann man es. Bis jetzt habe ich aber noch keinen einzigen Vorschlag gehört, der mich mehr überzeugt hätte als das 1848 gefundene Sy- stem, die Kleine Kammer aus gleich grossen Vertretungen al- ler Kantone zusammensetzen. Oder soll der Ständerat etwa bloss ein verkleinerter Nationalrat sein? Soll er nur aus kanto-

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.